

**PINNACOLO DELLA CIMA DEL VALLONE, m 2271**  
**spigolo N – via Metzger**  
salita del 15/8/2009



La scalata si svolge nel severo ambiente del Vallone di Riofreddo, un circo di grandi pareti rocciose veramente notevole. Alla bellezza dell'ambiente, tuttavia non corrisponde la bellezza della scalata che si svolge su terreno appoggiato ma su roccia che richiede costante attenzione oltre ad essere di difficile protezione. Una salita che, quindi, sarà apprezzata soprattutto

da chi ama posti grandiosi e solitari ed ha una buona esperienza nel muoversi in ambiente.

<b>Gruppo:</b>	Jof Fuart
<b>Primi salitori:</b>	G. e H. Metzger, 13 agosto 1933
<b>Dislivello:</b>	400 m
<b>Sviluppo:</b>	490 m
<b>Difficoltà:</b>	AD+ max: p. 4°
<b>Tempo previsto:</b>	5 ore.
<b>Roccia:</b>	discreta, richiede attenzione
<b>Materiale:</b>	vari chiodi (soste non attrezzate, quasi inesistenti i chiodi di passaggio), friend, dadi e cordini
<b>Punti d'appoggio:</b>	<u>Rifugio Pellarini</u> , m 1499, CAI, 52 posti, apertura estiva; tel. 0428 60 135; senza ricovero invernale.
<b>Cartine:</b>	Tabacco foglio 019 (Tarvisiano) scala 1:25.000

**Accesso e salita:**

Vedi guida **IVgrado, volume 3 (Friuli)**, in uscita primavera 2011.

**Discesa**

La discesa più diretta e consigliabile è quella per la Cengia Kugy alla Cima del Vallone. Questa rappresenta la via di salita da nord alla Cima del Vallone e si svolge lungo una rampa inclinata, molto evidente, e ricoperta di detriti senza particolari difficoltà (bolli rossi sbiaditi e ometti).

Dalla cima del Pinnacolo seguire verso S la cresta che collega questa alla cima del Vallone su tracce di passaggio e facile roccette. Giunti sopra un intaglio scendere pochi m nel canale a dx, aggirare a sx un torrione acuminato, e risalire dalla parte opposta riguadagnando la cresta che si congiunge alla cengia Kugy, nei pressi di una selletta detritica dalla quale si vede a SO il Rifugio Corsi. *(NB: dalla congiunzione della cresta del Pinnacolo alla dorsale occidentale della Cima del Vallone è possibile salire a questa cima seguendo tracce di passaggio sul versante meridionale, aggirando un promontorio e ricongiungendosi alla via normale alla Cima del Vallone, alla base della rampa che conduce in cima con alcuni pp. di 2°; circa 30 min., qualche ometto e bolli)*

Seguendo le tracce di passaggio scendere l'intera cengia, in realtà una larga rampa inclinata di ghiaie e roccette (pp. 1°, qualche bollo rosso sbiadito), stando prima alla base delle pareti (traccia), e poi, oltre uno sperone, sulla dorsale di roccette sulla dx (ometti) che deposita alla sommità del vallone di Riofreddo, un centinaio di m sotto l'omonima forcilla e l'orrida gola che la contraddistingue (45 minuti dall'uscita). Seguendo tracce di sentiero (preferibilmente sulla sx, sotto le pareti) quando ci sono (terreno in continuo franamento) o

il fondo scomodo del canale di scolo, scendere il ghiaione riprendendo, all'altezza dell'attacco, il sentiero d'andata.

Per questo al Rifugio Pellarini (2 ore circa dalla cima del Pinnacolo).



